

Cresce la protesta dei cittadini che si organizzano in un comitato civico per difendersi dall'inquinamento

Sessano, marcia contro il digestore

Domani prima riunione per concordare la protesta. Il silenzio degli ambientalisti

I soliti ignoti, intanto, hanno anticipato la temuta costruzione dell'impianto scaricando migliaia di contenitori di plastica nei pressi del fiume Carpino

di GIOVANNI PETTA

«NON VOGLIAMO il digestore». Con questa convinzione fermissima è stata convocata per domani, alle 20:30, la riunione dei cittadini sessanesi sensibili alle problematiche ambientali. L'obiettivo è proprio quello di costituire un comitato civico per impedire che si costruisca sul territorio del piccolo centro altomolisano il digestore rifiutato da San Polo Matese. Scottati da decenni di risposte non date in materia di inquinamento, i cittadini sessanesi sembrano ora decisi a percorrere fino in fondo la strada della protesta civile. Il sindaco Altieri, nei giorni scorsi, invitato dal consigliere indipendente di minoranza Pasquale Mancini, ha incontrato i cittadini e ha tentato di calmare gli animi. «Cerchiamo di valutare la proposta che ci viene fatta — ha detto —, con il digestore arriveranno anche duecentocinquanta posti di lavoro. Pensiamoci, prima di perdere un'occasione di sviluppo». La sua dichiarazione non ha convinto i contestatori: «Siamo stufo di queste chiacchiere — hanno risposto —, non crediamo all'arrivo delle industrie e non crediamo alle relazioni tecniche sugli impianti a rischio. Da venti anni respiriamo aria che sa di gas e da venti anni continuano a dirci che non è vero negando l'evidenza. Possiamo an-

cora avere fiducia di queste persone? Possiamo credere a chi ci dice che il digestore non emetterà sostanze nocive?» Intanto, qualcuno ha anticipato la cronaca stessa e, proprio qualche giorno fa, immaginando un digestore già in funzione, ha scaricato una quantità enorme di contenitori di plastica tra il Carpino e il depuratore di Sessano. I contenitori sono quelli per la raccolta del sangue; se fossero usati sarebbe davvero un bel pericolo poiché alla prima piena del fiume si mescolerebbero alle acque. «Ecco — dice uno degli ideatori del comitato civico — gli amministratori non sono capaci di risolvere piccoli problemi come questo. Nessuno di loro si è preoccupato di far raccogliere questi rifiuti, che sono rifiuti speciali di cui non si conosce la pericolosità. Figuriamoceli a confronto con problemi grandi come quelli relativi a un digestore! Dovremmo fidarci della loro capacità di controllo? Non ci fidiamo. Ecco perché non vogliamo sul nostro territorio un impianto del genere». Tutto pronto per la riunione di domani sera, dunque, con l'obiettivo di coinvolgere anche le associazioni ambientaliste: «Mai nessuno si è interessato all'inquinamento della nostra pianura — dicono i contestatori —, né Verdi, né Wwf, né Legambiente. Forse in Molise queste associazioni non esistono».



IL TEMPO - 14 aprile 2001 - pag. 28

Sessano del Molise. Il piccolo centro altomolisano fotografato dalla zona industriale



Contentori in plastica per la raccolta del sangue abbandonati nei pressi del fiume Carpino